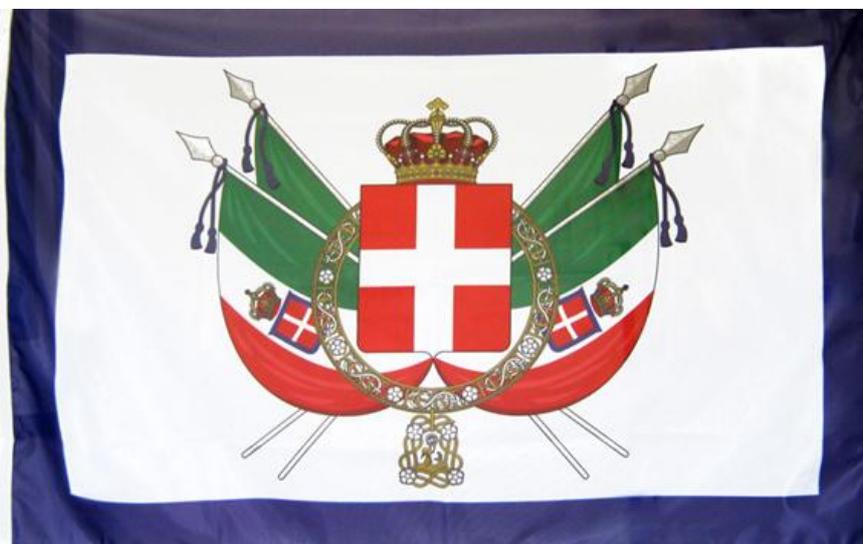


IL CATALOGO **DEI COLLEZIONISTI**

Testo di Antonello Cerruti

REGNO D'ITALIA VITTORIO EMANUELE II



Testo di Antonello Cerruti

Con il contributo di:

Piero Bassi, Andrea Grimaldi e Angelo Piermattei.

Per facilitare la consultazione,
è stata seguita la numerazione più diffusa sui cataloghi stampati.

1861 (gennaio) – PROVINCE NAPOLETANE – NON EMESSI

Soggetto: effigie di Vittorio Emanuele II in rilievo

Stampa: tipografica, effigie a rilievo impressa a secco

Fogli: 50 es. (10 x 5)

Filigrana: senza filigrana

Dentellatura: non dentellati

Tiratura: 5 c. 100.950 es.; 10 c. 83.100 es.; 20 c. 55.300 es.; 40 c. 30.700 es.; 80 c. 20.100 es.



INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Questa emissione fu allestita localmente su iniziativa del direttore delle poste di Napoli.

La Direzione Generale di Torino ne proibì l'uso, anche perché stavano per essere inviate, nelle province meridionali, provviste di francobolli con il valore in moneta borbonica.

Nonostante la mancata distribuzione, un limitato numero di esemplari venne comunque usato.

Altre informazioni accreditano il fatto che la mancata distribuzione sia stata causata dal furto dell'intera tiratura.

Carta: a macchina, bianca e levigata

Varietà: tutti i valori sono noti con doppia e tripla effigie. Esistono coppie con un esemplare senza effigie, coppie formate da due esemplari normali più una terza effigie "a cavallo".

Sono noti esemplari da 5 c. con stampa recto-verso ed con la stampa al verso capovolta.

Il 5 c. è conosciuto anche con effigie capovolta.

Affrancature: si conosce un 40 c. (uno dei due esemplari noti) in affrancatura con un 5 c. della IV emissione di Sardegna, su piccolo frammento (Napoli, 12 gennaio 1863).

Grandi blocchi nuovi: sono noti i fogli di 50 di tutti i valori della serie.



Associazione Filatelica Numismatica Italiana

"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

Troppo spesso i francobolli di questa emissione vengono confusi con quelli della IV emissione di Sardegna dai quali, invece, differiscono per le diverse dimensioni e forma dei caratteri delle diciture.

Quelli usati per questa emissione sono più grandi e rotondeggianti; quelli usati per i francobolli del Regno di Sardegna sono invece più stretti.

Le immagini successive evidenziano queste differenze.



Diciture dei francobolli della IV emissione di Sardegna.



Diciture dei francobolli della serie non emessa del Regno d'Italia.



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

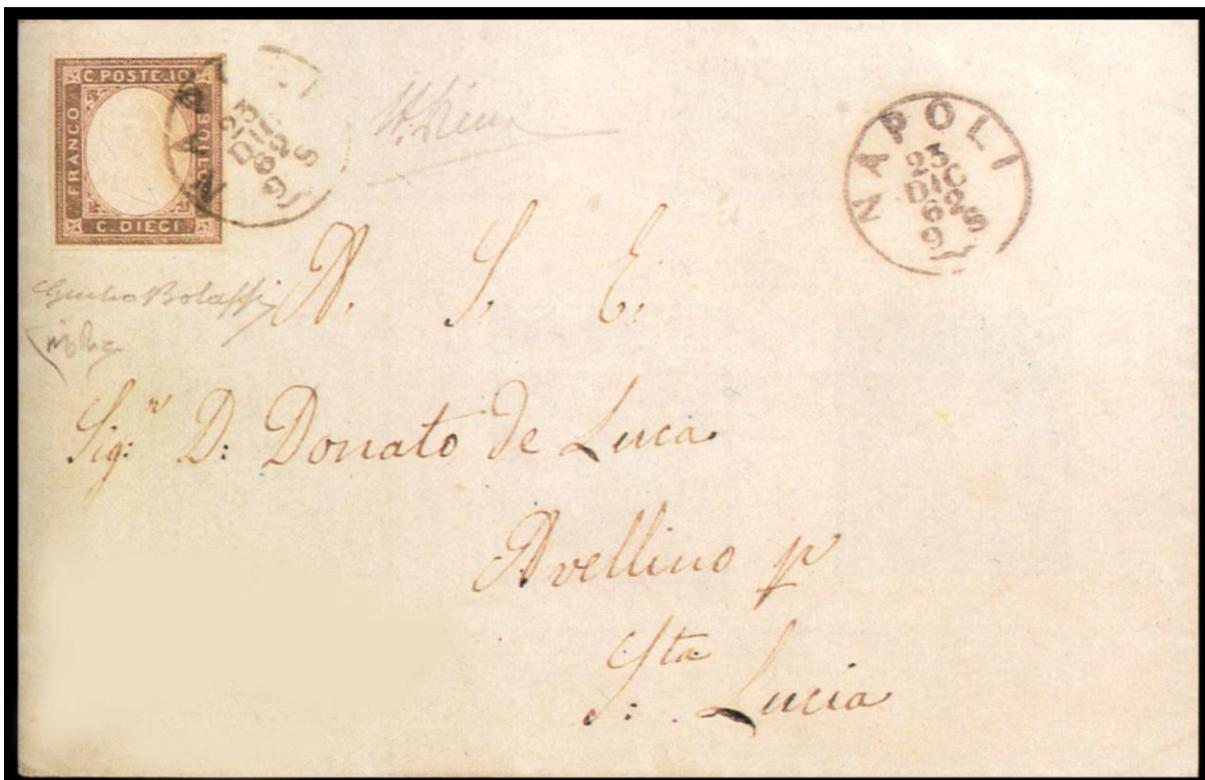
1

5 c. verde giallo



2

10 c. terra d'ombra



3 20 c. azzurro



4 40 c. rosso carminio



I due soli esemplari conosciuti occupavano, nel foglio originario, due posizioni ravvicinate: una sopra l'altra.

5 80 c. arancio



Antonello e Maria Isabella Cerruti

Italia
ORIGINALI
e
FALSI



1862 (marzo/settembre) – PRIMA EMISSIONE DENTELLATA

Soggetto: effigie di Vittorio Emanuele in rilievo all'interno di cornice ovale

Stampa: tipografica per la cornice e in rilievo per l'effigie

Fogli: 50 es. (5 x 10)

Filigrana: senza filigrana

Dentellatura: 11 ½ x 12 a pettine

Validità: per il 20 c. il 28 febbraio 1863; per gli altri il 31 dicembre 1863

Incisore o disegnatore: Francesco Matraire per le cornice e Giuseppe Ferraris per l'effigie

INFORMAZIONE STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Talune provviste di valori da 10, 20, 40 e 80 centesimi della IV emissione di Sardegna furono dentellate nel 1862.

Questi francobolli, definiti all'epoca "traforati" in un comunicato che rappresenta il primo documento ufficiale riguardante i francobolli del Regno d' Italia, fruiscono di un nuovo accorgimento tecnico finalizzato a facilitare la separazione dei singoli francobolli senza ricorrere necessariamente all'uso delle forbici.

Non sono quindi databili con precisione, come una nuova emissione, bensì convenzionalmente si suole indicare come data ufficiale della loro distribuzione al pubblico quella della prima data d'uso conosciuta di ciascun valore, così come ricavabile da un documento viaggiato per posta.

Le provviste del 1863 della IV emissione di Sardegna non furono mai dentellate perché il perforatore si ruppe.



Saggi e prove: note prove di dentellatura lineare 7 ½ sul 20 c.
Si conoscono altre prove con dentellatura a pettine 11 ½ x 11 ½ sul 10 c.

Carta: a macchina, bianca e levigata.

Varietà di dentellatura: l'operazione di dentellatura, effettuata con pettine perforante che interessava soltanto tre lati (quello superiore ed i due laterali) dei francobolli, originò le seguenti varietà:

- esemplari non dentellati in basso (ultima riga del foglio, bordo inferiore di almeno 5 mm).
- esemplari con bordo integrale del foglio (ad eccezione dell'80 c.) nel margine presentano sempre una linea di riquadro.
- coppie verticali con l'esemplare superiore dentellato e l'inferiore non dentellato, tipo IV emissione di Sardegna.

Per tutti i valori segnaliamo inoltre l'esistenza di esemplari con doppia e anche tripla dentellatura.



La sola lettera conosciuta con due francobolli di questa emissione non dentellati in basso e con le "code" con la linea di riquadro.



Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

Varietà di stampa: il 40 c. presenta, alla posizione 12 del foglio, un filetto d'inquadratura che circonda la cornice. Gli esemplari (nuovi, usati e su lettera) con tale caratteristica ben evidente valgono almeno il doppio dei francobolli normali.

Rari e ricercati i francobolli che mostrano parte del filetto esterno di riquadro che circondava la composizione dei cinquanta pezzi del foglio. Queste tracce di filetto sono visibili solo in esemplari che conservano i margini laterali che venivano normalmente eliminati.

Varietà di effigie: non rari gli esemplari con doppia effigie ben scostata. Più rari gli esemplari con triplice effigie.

Esiste il 20 c. nuovo con effigie impressa nel margine.

Il 10 c. esiste anche senza effigie; sono noti un solo esemplare nuovo (in coppia con l'altro normale), pochi pezzi usati e due soli su lettera.

Affrancature: i quattro valori sono noti in combinazioni miste con francobolli della IV emissione di Sardegna e con altri valore contemporaneamente in corso. Inoltre è nota una celebre affrancatura mista composta da un 10 c. e un 5 c. nero di Sardegna su frammento (Luserna, 16 marzo 1863).

Molto interessanti ed assai rare le miste con valori del Governo Provvisorio di Toscana: sono noti tre soli pezzi (frammento 10 c. + 5 c. di Sardegna + 40 c. G.P., annullo Firenze 31 ottobre 1862; frontespizio con 20 c. + 80 G.P., annullo Firenze 13 marzo 1862, diretto al Cairo; lettera con 10 c. + 5 G.P., da Livorno 8 gennaio 1863, diretta a Pistoia).

Il 10, il 20 e il 40 c. sono noti usati insieme con francobolli delle Province Napoletane.

Sono note rispeditazioni (mediante affrancatura) di lettere affrancate provenienti dall'estero, ad esempio dalla Francia.

Il 10 c. ed il 20 c. sono noti usati a S. Marino: sono rarissimi.

Sono noti anche usati negli uffici italiano all'estero, annullati ad Alessandria d'Egitto, a Tunisi e con gli speciali annulli in dotazione ai piroscafi postali italiani, francesi e inglesi.

Frazionati: noti tre frammenti e quattro lettere con il 10 c. frazionato a metà ed usato per 5 c. + un altro esemplare integro (porto di 15 c.); quattro frammenti e quattro lettere con il 20 c. frazionato e una lettera e due frammenti con il 40 c. tagliato a metà diagonalmente.

Grandi blocchi nuovi: del 10 c. sono noti blocchi di 15 es., di 10 es. e tre di 9 es.

Inoltre si conoscono alcune quartine anche con margine inferiore completo e la linea di riquadro. Del 20 c., del 40 c. e dell'80 c. sono noti fogli interi.

Gradazioni di colore: questa emissione fu allestita utilizzando tirature della IV emissione di Sardegna. Esistono, per ogni valore, esemplari assai dissimili dal punto di vista delle tonalità cromatiche.

The logo for Collit.it features the text 'Collit.it' in a stylized, blue, cursive font. A white envelope icon is positioned behind the letters 'l' and 'i', appearing to be tucked into the back of the envelope.

Visita il nostro sito

www.collit.it

**Contattaci, la tua tessera gratuita
personalizzata è già pronta**

Tel. 06-35509025 Fax 06-3017970

e-mail collit@collit.it

1 10 c. bistro

Prima data conosciuta..... 24 febbraio 1862

Questo francobollo è ritenuto il primo della raccolta dei francobolli del Regno d'Italia ed è quindi sempre stato molto popolare e studiato.

Presentiamo una selezione di esemplari divisi per colore; scansioni e riproduzioni possono alterare le tonalità e pertanto non abbiamo la presunzione di poter mostrare delle immagini completamente fedeli agli originali.



n.1 bistro giallastro



n. 1a bruno oliva scuro



nn. 11b oliva chiaro



nn. 1ba giallo olivastro



nn. 1c bruno



n. 1ca bruno chiaro



n. 1d bruno scuro



nn. 1e bistro oliva



nn. 1f bistro



nn. 1g bistro arancio



nn. 1 h arancio ocre



nn. 1i arancio brunastro



nn. 1j arancio rossastro



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

2 20 c. indaco
Prima data conosciuta..... 1 marzo 1862



Una delle due lettere conosciute con il 20 centesimi usate nel primo giorno d'uso.

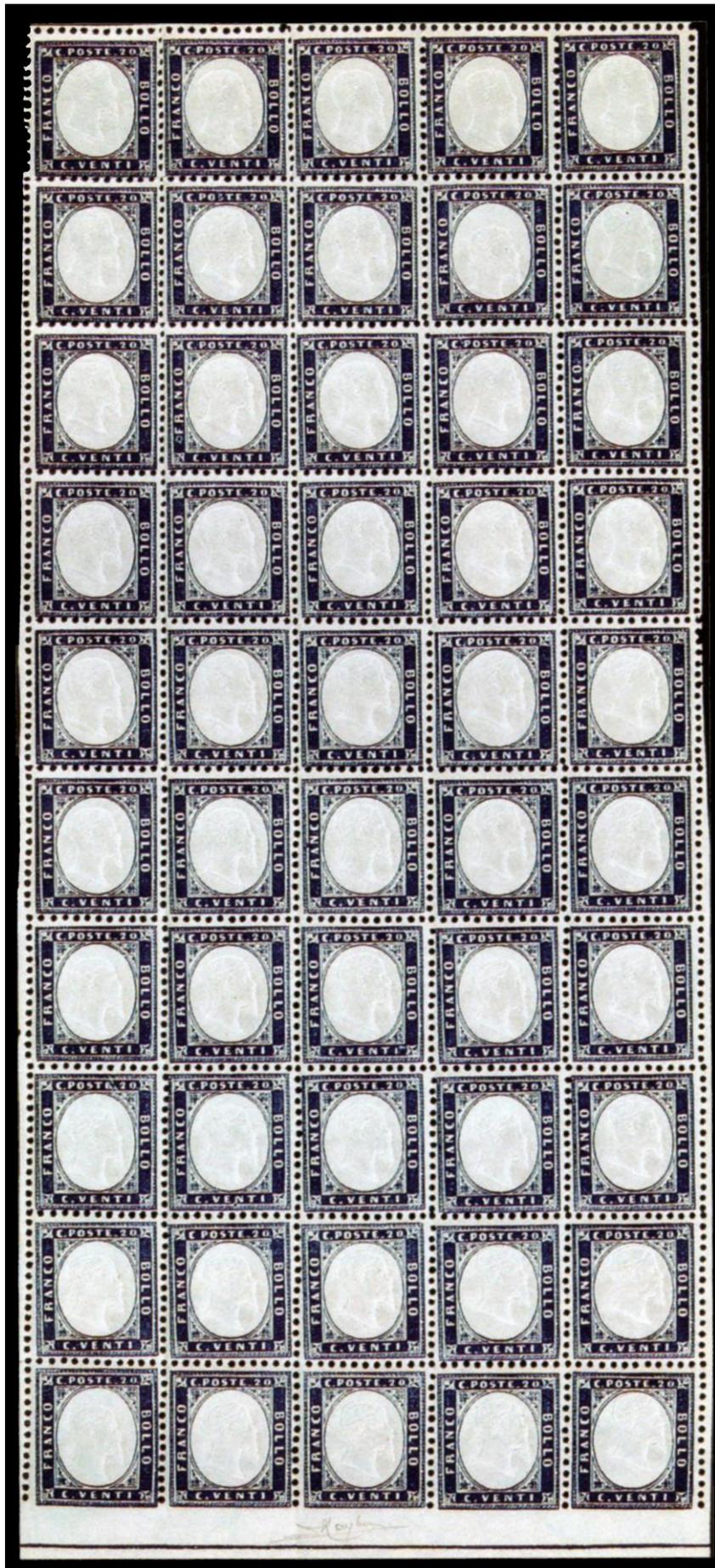


Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>



3 40 c. rosso carminio
Prima data conosciuta..... 10 aprile 1862



Affrancatura mista 40 cent. dentellati + 40 cent. non dentellati di Sardegna

4 80 c. arancio
Prima data conosciuta..... 6 ottobre 1862



1862 (1 maggio) – FRANCOBOLLO PER LE STAMPE

Soggetto: cifra in rilievo in riquadro rettangolare.

Stampa: tipografica per il riquadro in rilievo per la cifra.

Fogli: 100 es. (10 x 10) con i margini normalmente tosati.

Filigrana: senza filigrana.

Dentellatura: non dentellati.

Validità: 31 dicembre 1863.

Incisore: Francesco Matraire per la cornice e Giuseppe Ferraris per la cifra.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Questo francobollo venne allestito allo scopo di evitare la difficile distinzione tra l'1 ed il 2 centesimi di Sardegna, entrambi neri e quindi facilmente confondibili.

Venne preparato al solo fine sperimentale, e non venne quindi mai emesso, questo 2 centesimi con l'effigie di Vittorio Emanuele II al posto della cifra "2".

Saggi: sono noti francobolli con la soprastampa "Saggio" in nero. Uno di tali esemplari è noto passato per posta, sul lettera da Saluzzo, 13.12.1862.

Carta: bianca a macchina.

Varietà: nota la doppia impressione della cifra.

Affrancature: sono note affrancature miste composte da valori contemporaneamente in corso. Rara la combinazione con il 2 centesimi grigio nero dello stesso tipo: sono note solo due lettere spedite rispettivamente da Pamparato (Cuneo) il 30 gennaio 1863 e da Torino il 19 febbraio 1863.

Sono note pochissime circolari, originariamente affrancate con il 2 centesimi, le quali vennero poi affrancate anche con un 15 litografato perché al testo erano state aggiunte delle frasi a penna. Piuttosto che completare l'affrancatura (con soli 13 centesimi, cioè la differenza fra la tariffa per le stampe e quella delle lettere), si ritenne più veloce aggiungere un 15 centesimi litografato, creando così una tariffa (da 17 centesimi), insolita a causa dei 2 centesimi in eccesso.

Solo due di queste lettere sono affrancate con un litografato del I tipo (Torino, 13 marzo e 8 aprile 1863).

Si conosce una sola combinazione con francobolli delle Province Napoletane: 2 centesimi + due esemplari da ½ grano da Montesarchio (Benevento), 24 settembre 1862.

Frazionati: è noto un solo esemplare (su frammento insieme ad un esemplare intero, annullo dell'Ambulante Milano-Como del 28 agosto 1862). Negli altri pochissimi casi conosciuti si tratta di frazionamenti al fine di frodare la posta.

10 2 c. giallo (o bistro)
Prima data conosciuta....15 maggio 1862



1863 (1 gennaio) – 15 c. TIPO SARDEGNA

Soggetto: effigie di Vittorio Emanuele in rilievo all'interno di cornice ovale.

Stampa: litografica per la cornice. L'effigie veniva impressa in rilievo.

Fogli: 50 es. (5 x 10), come per il francobollo precedente, anche i margini dei fogli di questo francobollo venivano tosati.

Filigrana: senza filigrana.

Dentellatura: non dentellato.

Validità: sino al 31 dicembre 1863.

Incisore: Francesco Matraire per il riquadro e Giuseppe Ferraris per l'effigie.

Tiratura: 10.500.000 es.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Questo francobollo fu allestito per effetto della riduzione, da 20 a 15 centesimi, del porto della lettera per l'interno. Nei giorni immediatamente successivi al 28 febbraio 1863 (data fissata originariamente per la scadenza della validità) le lettere affrancate con questo francobollo furono tassate, ma essendo nel frattempo pervenute nuove precise disposizioni, i segni di tassa vennero depennati e le lettere detassate. In qualche caso furono nuovamente assoggettate a tassazione e, successivamente, ancora una volta detassate.

A causa del taglio dei margini dei fogli prima della distribuzione, sono interessanti e non comuni gli esemplari che mostrano più di 2 mm di margine; rari quelli con l'angolo di foglio i cui margini possono arrivare anche a 4 mm..

Saggi e prove: sono note alcune prove di stampa in nero e in azzurro ardesia, senza effigie o con effigie falsa su carta non gommata. Nei colori azzurro e nero vennero anche eseguite alcune prove di macchina, talora sovrapponendo varie impronte e utilizzando fogli di prova del segnatasse da 10 centesimi, al dritto o al rovescio. Hanno un interesse generalmente modesto.

Carta: a macchina, bianca e levigata.

Varietà: sono note le doppie, triple e quaduple effigi, esemplari senza effigie, con effigie capovolta e con doppia stampa del riquadro. Di quest'ultima varietà sono noti due esemplari su lettera.

Con l'effigie capovolta sono noti quattro esemplari usati sciolti (di cui due difettosi), una sola lettera (Domaso, 1 gen. 1863) ed una sola coppia su frammento (Pisa). E' noto un solo esemplare (usato) con doppia effigie, di cui una capovolta (Castel S. Giovanni, 10 feb. 1863)



Affrancature: è noto in affrancatura con i francobolli della IV emissione di Sardegna (escluso il 3 lire ma compresi quelli per gli stampati) e con i francobolli del Regno della prima emissione dentellata, con il 2 centesimi giallo, con i litografati e con il 5 centesimi DLR.

E' nota un'affrancatura mista su lettera con un 3 bajocchi dello Stato Pontificio, da Roma, 7 marzo 1863.

E' noto su corrispondenza da S. Marino (pochissimi pezzi) e da Tunisi (nota una lettera e due frammenti).

Grandi blocchi nuovi: sono noti fogli di 50 esemplari.

Si conoscono anche blocchi di 20 es. e 25 es. nelle tonalità "azzurro chiaro" e "azzurro ardesia".

Gradazioni di colore: ad eccezione dell'azzurro ardesia scuro, le quotazioni non si differenziano eccessivamente da quelle del francobollo tipo.

11 15 centesimi azzurro

Prima data conosciuta 1 gennaio 1863



A chi volesse approfondire lo studio e la collezione di questo interessantissimo francobollo, segnaliamo il testo la cui copertina è riprodotta nella pagina successiva.

AURELIO DI NOI

L'ULTIMO "ANTICO": IL 15 CENTESIMI "TIPO SARDEGNA" DEL 1863



**CENNI SUL FRANCOBOLLO
E
GUIDA AL PLATTAGGIO DEGLI ESEMPLARI**

13 febbraio/15 maggio 1863 – 15 CENTESIMI LITOGRAFICO

Soggetto: Effigie di Vittorio Emanuele II

Stampa: litografica

Fogli: 200 es. distribuiti in quattro gruppi di 50 (5 x 10)

Carta: a macchina, di vario spessore.

Filigrana: senza filigrana

Dentellatura: non dentellati

Validità: 31 dicembre 1863

Disegnatore: Francesco Matraire

Tiratura: circa 8.500.000 di esemplari

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

L'allestimento di questo valore fu determinato dalla necessità di ridurre i costi e i tempi di lavoro del precedente francobollo.

Nel I tipo, la “C” che precede “QUINDICI” è quasi chiusa. La linea di riquadro sotto la dicitura inferiore è continua.



I tipo

Nel II tipo, la “C” che precede “QUINDICI” è ben aperta. La linea di riquadro è interrotta in basso sotto “Q”.



II tipo

Non sono rare le affrancature miste con esemplari della IV emissione di Sardegna o con la prima serie dentellata.

Rare o rarissime le altre combinazioni tra le quali quella con 15 c. n. 11.

Molto rare le combinazioni di entrambi i tipi con i valori DLR.

Sono note pochissime circolari, originariamente affrancate con il 2 centesimi, le quali vennero poi affrancate anche con un 15 litografato perché al testo erano state aggiunte delle frasi a penna. Piuttosto che completare (con soli 13 centesimi, la differenza fra la tariffa per le stampe e quella delle lettere) l'affrancatura, si ritenne più veloce aggiungere un litografato, creando così una tariffa (da 17 centesimi), insolita a causa dei 2 centesimi in eccesso.

Solo due di queste lettere sono affrancate con un litografato del I tipo (Torino, 13 marzo e 8 aprile 1863).

E' nota un'unica affrancatura mista (complementare) su busta del n. 12 con un 5 bajocchi dello Stato Pontificio (Roma, 4 apr. 1863) ed una, anch'essa complementare, su lettera in partenza da Roma, con il n. 13 + un 5 centesimi del Regno di Vittorio Emanuele II + 2 bajocchi + 3 bajocchi dello Stato Pontificio.

Il n.13 esiste con due tipi di gomma: spessa e screpolata oppure tenue e molto liscia (pericolosamente imitata dai rigommatori).

Esistono falsi per frodare la posta di molti tipi diversi; cfr. sotto.

Saggi e prove: sono noti saggi in nero con o senza diciture, su carta di vario spessore, altri in azzurro - anche su cartoncino patinato - e in bruno rosso senza diciture. Esistono prove di macchina, in nero o in azzurro, e stampe recto-verso.

Varietà: sono di notevole interesse gli esemplari privi di stampa nella parte superiore o inferiore. Interessante il n. 12 con la "C" del valore completamente chiusa.

Di grande pregio l'unico esemplare noto usato con la stampa recto-verso.



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

12 15 centesimi, I tipo

Prima data conosciuta 10 febbraio 1863



13 15 centesimi azzurro, II tipo

Prima data conosciuta 16 aprile 1863



A chi volesse approfondire lo studio e la collezione di questo interessantissimo francobollo, segnaliamo il testo la cui copertina è riprodotta nella pagina successiva.

Costantino Caruso



Il primo "italiano":
il 15 centesimi litografico

FALSI PER POSTA

Una piccola ma attrezzata tipografia napoletana si era specializzata, già dal 1859, nella falsificazione di valori postali che venivano poi venduti anche con l'aiuto di impiegati postali infedeli.

Le imitazioni dei francobolli del Regno di Napoli erano stati stampati in grande quantità ed utilizzati in maniera assolutamente indisturbata. Qualche difficoltà maggiore i falsari la incontrarono nella contraffazione dei valori delle Province Napoletane, probabilmente a causa della effigie in rilievo della quale tre tipi diversi, però tutti abbastanza dissimili dall'originale.

Questi problemi non frenarono più di tanto la produzione che ebbe un vigoroso quando le poste italiane emisero il francobollo litografico da 15 centesimi.

La semplicità della stampa litografica che, con la sua economicità e semplicità, aveva consentito di raggiungere gli obiettivi voluti dall'Amministrazione postale, non presentava per il falsario quelle difficoltà che aveva dovuto superare con effigi impresse in rilievo.

Il falsario provò dapprima a stampare in litografia, con una pietra che conteneva venti diverse matrici. Poi, forse non soddisfatto del risultato, ritornò al sistema calcografico: realizzò almeno sei lastre diverse e riprese a stampare i falsi, così come aveva fatto per i francobolli napoletani.

Con la stessa delinquenziale abilità che gli aveva consentito di allestire, stampare e distribuire le sue imitazioni a soli due mesi di distanza dall'uscita dei francobolli originali, il falsario riuscì dopo soli altri due mesi a trasferire la sua attività da Napoli a L'Aquila. Tale trasloco fu forse causato dalla pressione delle autorità, messe in allerta a Napoli dalla scarsa qualità dei primi esemplari ottenuti in litografia.

Nella città abruzzese, realizzò ancora dei 15 centesimi falsi in litografia, incidendo quattordici francobolli sulla stessa lastrina, quasi uguali fra loro ed assai simili agli originali.

Improvvisamente però, nella mattinata del 26 dicembre 1863, tutta la corrispondenza in partenza da L'Aquila ed affrancata con esemplari da 15 centesimi del tipo in questione venne bloccata e sottoposta ad attento ed inusuale esame.

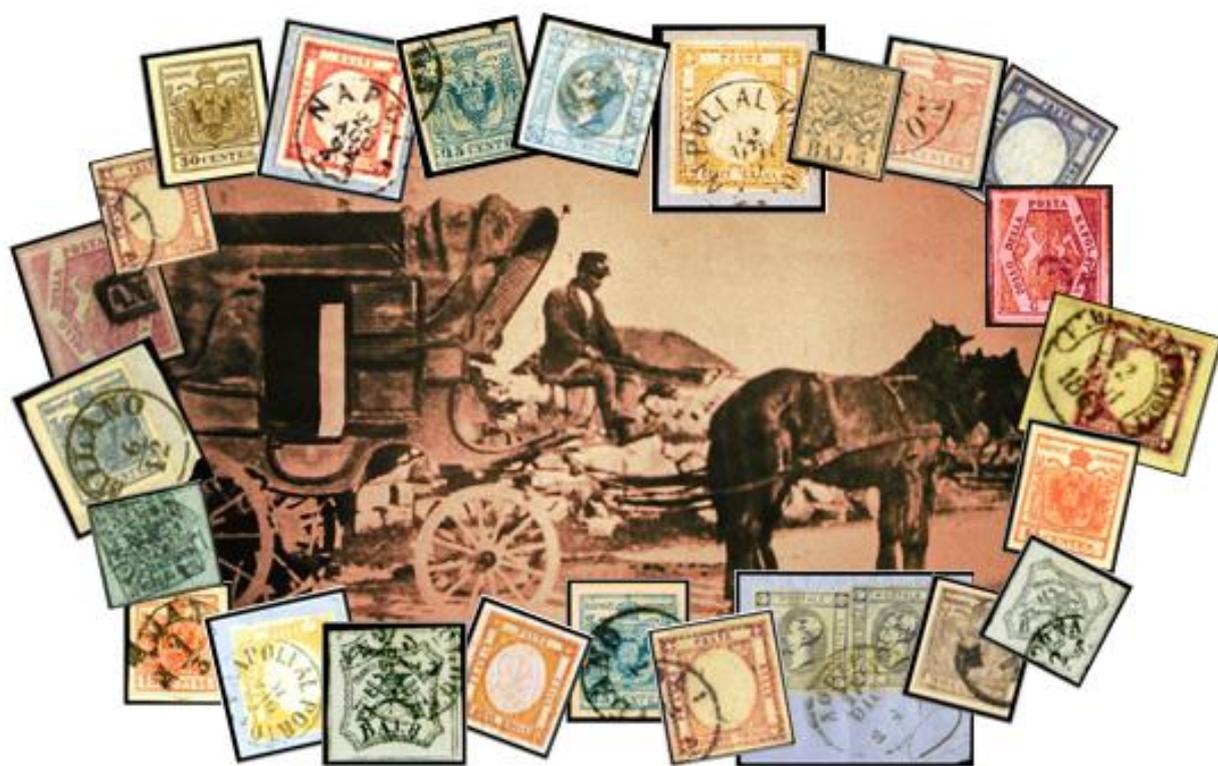
Tutte le lettere affrancate con i francobolli falsi furono scoperte e trasmesse al Tribunale per il relativo processo che non riuscì però a rivelare l'identità del falsario.

Gli studi effettuati dall'ingegner Mario Tomasini e dai Dena hanno ricostruito con completezza i 40 diversi falsi realizzati e, stimando in 5.000 le imitazioni stampate e vendute a cifre varianti tra i 12 ed i 14 centesimi, hanno evidenziato anche come tale fraudolenta attività non poteva aver fruttato più di quanto avrebbe incassato un qualsiasi onesto tipografo nello stesso periodo di lavoro.

Per chi volesse approfondire il settore dei falsi realizzati per frodare le poste, consigliamo il testo di cui è riprodotta la copertina nella pagina seguente.

ANTONELLO CERRUTI

**I FALSI PER POSTA
USATI IN ITALIA
FINO AL 1863**



**LOMBARDO VENETO
REGNO DI NAPOLI
PROVINCE NAPOLETANE
PONTIFICIO
REGNO D'ITALIA**

Imitazione di Napoli in litografia (aprile 1863)

F1 – 15 c. azzurro oltremare



Imitazioni di Napoli in calcografia (giugno 1863)

F2 – 15 c. azzurro verdastro, I tipo

Prima data conosciutagiugno 1863

Caratteristiche: le due lettere "C" degli angoli sono senza punto



F3 – 15 c. azzurro verdastro, II tipo

Caratteristiche: la lettera “O” di ITALIANO è accentata



F4 – 15 c. azzurro verdastro, III tipo

Caratteristiche: la lettera “B” di BOLLO è rovesciata (più larga in alto e più piccola in basso)



F5 – 15 c. azzurro verdastro, IV tipo

Caratteristiche: FRANOO invece di FRANCO (“C” chiusa)



F6 – 15 c. azzurro verdastro, V tipo

Caratteristiche: FFANCO invece di FRANCO, “B” di BOLLO rovesciata; OUINDICI invece di QUINDICI



F7 – 15 c. azzurro verdastro, VI tipo

Caratteristiche: tutte le lettere delle diciture sono più piccole ed irregolari. Si tratta del cosiddetto “falso anomalo” che gli studi di Tomasini, ripresi nell’opera Zanaria-Serra-Zanaria, ritengono invece attribuibile ai falsi litografici.



Imitazione de L’Aquila in calcografia

F8 – 15 c. grigio ardesia

Prima data conosciutanovembre 1863



1 dicembre 1863/1 marzo 1865 – EMISSIONE DEFINITIVA, DETTA “DE LA RUE”

Soggetto: cifra o effigie di Vittorio Emanuele II

Stampa: tipografica

Fogli: 400 es. in gruppi di 100 (10 x 10) con interspazi

Carta: bianca, a macchina

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Date di emissione: tutti il 1 dicembre 1863; il solo 2 centesimi l'1 marzo 1865

Validità: n. 71, 31 agosto 1877; nn. 68 e 69, 30 giugno 1898; nn. 70, 72/76, 31 dicembre 1889

Disegnatore: Leonard C. Wyon

Incisore: Jean F. Joubert de La Ferté

Tiratura: prime tirature stampate a Londra, le successive a Torino

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Tranne il 15 centesimi, tutti questi francobolli vennero stampati anche a Torino, dal 1866 in poi, con nuove tavole allestite nel capoluogo piemontese. Per il francobollo da 2 lire non vennero allestite nuove tavole ma furono utilizzate quelle di provenienza inglese.

Ad eccezione del 2 c., tutta la serie convisse con la IV emissione di Sardegna e con le emissioni precedenti del Regno d'Italia, originando numerosi accostamenti, tutti interessanti o di gran pregio. Sono note anche affrancature miste con valori delle serie successive e di Umberto I. Alcune sono pregiate. Assai interessanti le affrancature miste con francobolli del medesimo valore delle due tirature.

Sono noti anche usati con il segnatasse del 1863.

Durante la controversia postale tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio (dal 1863 al 1867), vennero originate delle affrancature miste composte da francobolli dei due Stati, predisposte dai mittenti per evitare tassazioni ai destinatari.



Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

Altre miste Italia + Pontificio risalgono alle settimane successive al 20 settembre 1870 e fino a tutto il mese di dicembre.

E' nota una sola affrancatura mista formata da quattro esemplari del 5 centesimi + due 5 kreuzer d'Austria del 1867.

Sono note due lettere spedite da Beyrouth affrancate con francobolli inglesi (due esemplari da 1 penny o da un esemplare da 2 penny) e dirette a Milano; in transito ad Alessandria d'Egitto, su entrambe venne applicato un francobollo da 40 centesimi per il successivo porto marittimo italiano fino a destino.

Si conoscono alcune lettere con affrancatura complementare Argentina + Italia ed anche una con l'affrancatura per il percorso inverso, dall'Italia al paese sudamericano.

Sono note diverse combinazioni con francobolli di Turchia.

Sono conosciute rispeditizioni con francobolli di Francia, Gran Bretagna, Svizzera e U.S.A. su lettere dirette in quei paesi ed anche con francobolli DLR su lettere provenienti dall'estero. Questo elenco vuole solo esemplificare alcuni usi dei francobolli di questa emissione.

Complessivamente, fuori del territorio nazionale, questi francobolli sono conosciuti usati a S. Marino, Alessandria d'Egitto, Susa (Tunisia), Tunisi e Tripoli, Buenos Aires e Montevideo.

L'1 centesimo e il 2 centesimi furono soprastampati "Eritrea" e usati in quella Colonia. L'intera serie, ad eccezione del 15 c. venne allestita con angoli modificati e soprastampa "Estero" per essere usata nei sette uffici postali d'oltremare. In precedenza trovarono impiego negli uffici di Tunisi e di Alessandria d'Egitto. L'uso invalso di separare i francobolli con le forbici, risalente al periodo dei non dentellati, venne praticato anche dopo l'apparizione di questa serie "definitiva". Conservati su lettera questi francobolli – pur difettosi - testimoniano la storia del costume in filatelia.

Tutti valori, sia della tiratura di Londra che di quella di Torino, sono conosciuti con numeri di tavola (contenuti in cerchio o in rettangolo). Sono pregevoli e ricercati.

L'1 centesimo, il 2 centesimi e il 10 centesimi della tiratura di Torino (nn. T14, T15 e T17), con angoli modificati, sono francobolli che, pur destinati a ricevere la soprastampa "ESTERO", non raggiunsero questa fase della lavorazione. I primi due sono rarissimi; il 10 c. è unico.

Il 15 centesimi con "12 punti" appartiene ad una provvista che non ricevette la soprastampa a "ferro di cavallo" e la cifra "20 c.". Si tratta di francobolli notevolmente rari e molto interessanti.

Nel 1864 venne predisposta una nuova tiratura dell'1 centesimo. recante un tratto bianco orizzontale al centro del francobollo. La stampa era stata prevista in fogli di 100 es., anziché nel multiplo di 400 in quattro sezioni da cento. Di questo francobollo è stato rinvenuto un solo foglio, che è stato smembrato onde poter rispondere alle richieste del mercato filatelico.

Con il 40 centesimi si conoscono un frammento (frazionato diagonalmente a metà da Orvieto, 30 settembre 1865) ed una lettera (frazionato verticalmente a metà da Randazzo, 30 aprile 1865).

Della tiratura di Torino si conoscono alcuni esemplari da 1 centesimo frazionati a metà ed usati come ½ centesimo; insieme al francobollo da 2 centesimi erano adoperati per ragguagliare a 10 centesimi l'affrancatura delle cartoline da 7 ½ centesimi.

The logo for Collit.it features the text "Collit.it" in a blue, cursive script. A white envelope is depicted behind the text, with a white paper strip appearing to be pulled out from the top right corner, partially overlapping the letters.

Visita il nostro sito

www.collit.it

**Contattaci, la tua tessera gratuita
personalizzata è già pronta**

Tel. 06-35509025 Fax 06-3017970

e-mail collit@collit.it

Saggi e prove: si conoscono prove di conio sia nei colori adottati che in colori differenti, tanto dentellate che non dentellate. Tutti i valori sono noti con soprastampa "SAGGIO". Si conoscono infine (ma senza il 2 centesimi che fu emesso nel 1865) con diverso tipo di soprastampa "SAGGIO" attaccati su un foglietto (detto "Menabrea", dal nome del Ministro dei Lavori Pubblici) distribuito dal Ministero agli Uffici postali con la dentellatura dei francobolli ritagliata.

Varietà: sono noti alcuni valori non dentellati:

- 1 centesimo, tiratura di Londra, usato;
- 2 centesimi, tiratura di Torino, nuovo, usato e su busta;
- 5 centesimi, tiratura di Londra, nuovo;
- 15 centesimi, tiratura di Londra, usato e su busta;
- 30 centesimi, tiratura di Londra, nuovo e usato;
- 60 centesimi, tiratura di Londra, nuovo.





Sono noti esemplari delle tirature di Torino, nonché del 15 centesimi stampato solo a Londra, con la filigrana capovolta: non sono rari.

Il 2 centesimi (tiratura di Torino) è anche noto privo di filigrana. Il valore da 1 centesimo (tiratura di Torino) è noto in coppia con interspazio di gruppo: note poche lettere e qualche frammento. Il 2 centesimi (tiratura di Torino) è anche noto con stampa parziale.

14 1 centesimo verde bronzo chiaro

Prima data conosciuta 30 novembre 1863, antecedente alla data ufficiale dell'emissione



Nel 1864 venne predisposta una nuova tiratura dell'1 centesimo. recante un tratto bianco orizzontale al centro del francobollo. La stampa era stata prevista in fogli di 100 es., anziché nel multiplo di 400 in quattro sezioni da cento. Di questo francobollo è stato rinvenuto un solo foglio, che è stato smembrato onde poter rispondere alle richieste del mercato filatelico.

Questo francobollo venne stampato dalla cartiera Avendo di Torino, con la tavola preparata a Londra, su carta senza filigrana.



francobollo “sperimentale”

15 2 centesimi rosso mattone chiaro
Prima data conosciuta 3 marzo 1865



16 5 centesimi verde grigio
Prima data conosciuta 23 novembre 1863, antecedente alla data ufficiale dell'emissione, insieme ad un 10 centesimi su lettera da Bari.



17 10 centesimi oca

Prima data conosciuta 23 novembre 1863, antecedente alla data ufficiale dell'emissione, insieme ad un 5 centesimi su lettera da Bari.



18 15 centesimi celeste chiaro

Prima data conosciuta 27 novembre 1863, antecedente alla data ufficiale dell'emissione su lettera da Scilla.



19 30 centesimi bruno cioccolato
Prima data conosciuta 1 dicembre 1863.



20 40 centesimi rosa
Prima data conosciuta 1 dicembre 1863



21 60 centesimi lilla
Prima data conosciuta 1 dicembre 1863



22 2 lire scarlatto
Prima data conosciuta 3 dicembre 1863



1 gennaio 1865 – 15 CENTESIMI CON SOPRASTAMPA DETTA “FERRO DI CAVALLO”

Soggetto: soprastampa 20 c. su 15 c.

Stampa e soprastampa: tipografica

Fogli: 100 x 4

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Validità: 31 luglio 1867, anche se originariamente il Regio Decreto 3397 del 2 dicembre 1866 prevedeva che la validità avesse termine il 31 marzo 1867.

”...Gli attuali francobolli da 15 centesimi con una sbarra trasversale e colle parole C. 20 agli angoli continueranno ad essere utili fino a tutto il mese di marzo 1867, dopo la qual epoca non avranno più valore, e le corrispondenze cui fossero apposti si considereranno come non affrancate...”

Tiratura: 10.896.500 furono i pezzi soprastampati a Londra, non noti i quantitativi soprastampati a Torino.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Questi francobolli furono allestiti in seguito all’aumento, da 15 centesimi a 20 centesimi, del porto delle lettere per l’interno.

Questa soprastampa venne impressa su tre diversi tipi di francobolli da 15 centesimi che si distinguono dal numero di piccoli punti bianchi visibili: (III tipo – con dodici punti)

Sono noti un solo frammento e una sola lettera con la combinazione dei tre tipi usati insieme.



I tipo + III tipo + II tipo due esemplari (nn. 23 + 25 + 24 + 24)
su frammento con annulli di Genova 6 settembre 65

Sono rare le affrancature miste di questi francobolli con il 15 centesimi (n. 18) e con il 20 centesimi del 1867 (n. 26).

E' nota un'affrancatura del 15 centesimi III tipo con il segnatasse del 1863 (Alessandria, 23 aprile 1865) e tre del 15 centesimi II tipo con il 30 centesimi DLR non dentellato: sono tutte rarissime.

Due sole sono le affrancature miste conosciute con il 5 kreuzer di Austria emissione 1864 e due con il 5 soldi del Lombardo Veneto, emissione del 1864. Rare quelle con il 2 bajocchi dello Stato Pontificio. I tre valori sono conosciuti con numeri di tavola (contenuti in cerchio o in rettangolo). Sono pregevoli e ricercati.

Varietà: sono note varietà di soprastampa e di dentellatura generalmente molto rare.



esemplare del I tipo non dentellato



esemplare del III tipo con soprastampa capovolta



esemplare del III tipo senza soprastampa



quartina del III tipo con soprastampa evanescente



quartina del I tipo con soprastampa spostata

23 15 centesimi celeste (I tipo – senza punti)
Prima data conosciuta 15 gennaio 1865



24 15 c. celeste (II tipo – con quattro punti)
Prima data conosciuta 17 gennaio 1865



25 20 c. su 15 c. celeste (III tipo – con dodici punti)
Prima data conosciuta 1 gennaio 1865



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

10 aprile 1867 – EFFIGIE DEL RE IN CORNICE RIQUADRATA

Soggetto: effigie di Vittorio Emanuele II con nuova cornice

Stampa: tipografica

Fogli: 100 x 4
Filigrana: corona
Dentellatura: 14 a pettine
Validità: 31 agosto 1877
Incisore: Lodovico Bigola
Tiratura: non nota.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Le prime tirature di questo francobollo vennero stampate a Londra, le successive a Torino. Questo valore fu allestito sul modello che, a suo tempo, era stato studiato per ottenere un francobollo da 15 centesimi totalmente dissimile dagli altri parallelamente in corso. Esistono una tiratura De La Rue (più rara) e una di Torino.

Fu anche soprastampato “Esterò” per essere utilizzato negli uffici postali d’oltremare. Nonostante il Regio Decreto n. 3397 del 2 dicembre 1866 prevedesse l’emissione per il 1° gennaio 1867, questo francobollo venne distribuito più tardi.

Dei francobolli di entrambe le tirature sono noti esemplari con il bordo di foglio e il numero di tavola, sia all’interno della cornice circolare che di quella rettangolare: sono da rari a molto rari e ricercati.

Trattandosi di un valore complementare, sono del tutto comuni le affrancature miste con francobolli dell’emissione De La Rue o Torino.

Invece, sono non comuni o rare con i pari valore nn. 23, 24 , 25 e 28.

Sono rare le affrancature miste con francobolli dello Stato Pontificio.

E’ noto usato insieme a francobolli d’Egitto su corrispondenza per l’Italia ed anche (sono più rare) su lettere dirette verso il paese africano.

In partenza da Alessandria d’Egitto e diretta a Parigi è conosciuta una lettera affrancata con un 20 centesimi + un 40 centesimi di Francia (emissione di Bordeaux) che venne annullato dall’ufficio di transito di Lanslebourg.

Si conosce anche in affrancatura complementare con francobolli di Gran Bretagna (una lettera da Beyrouth) e con francobolli di Argentina (una lettera da Buenos Aires del 18 ottobre 1873).

Questo francobollo è anche noto usato in affrancature complementari con francobolli di Grecia; si tratta di corrispondenze provenienti dall’Italia e regolarizzate dall’ufficio greco di scambio con francobolli locali addebitati ai destinatari.

E’ conosciuta un’affrancatura mista su lettera con un 25 centesimi di Francia tipo Cerere (da Asti a La Garde-Freinet, 15 marzo 1872).

Si conosce usato a S. Marino, ad Alessandria d’Egitto, a Tunisi ed a Tripoli.

Saggi e prove: esiste un’estesa gamma di prove e saggi con l’indicazione del valore “15 cent.” del tipo poi adottato per il 20 centesimi. Sono noti anche saggi con l’indicazione “20 Cent.”.

Varietà: sono noti esemplari privi di dentellatura in alto o in basso. Alla tiratura di Torino appartengono esemplari con filigrana capovolta e con decalco.

26 20 centesimi azzurro

Prima data conosciuta 10 aprile 1867



da tavole di Londra

da tavole di Torino



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

1 agosto 1877 – 10 E 20 CENTESIMI IN NUOVI COLORI

Soggetto: effigie di Vittorio Emanuele II in ovale o in riquadro

Stampa: tipografica

Fogli: 100 x 4

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Validità: 31 dicembre 1889

Incisore: Lodovico Bigola per l'effigie ed Enrico Repettati per la cornice (20 c.)

Tirature: 10 c., 40.363.600 es.; 20 c., 105.467.200 es.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Si adottò per il 20 c. il color ocra arancio allo scopo di favorire la migliore visibilità dei francobolli di più comune uso,. Conseguentemente, il 10 c. fu stampato in colore azzurro interrompendo così una tradizione che risaliva ai primi francobolli di Sardegna e che lasciava questo colore ai 20 centesimi.

Di entrambi i valori sono noti esemplari con il bordo di foglio e il numero di tavola, sia all'interno della cornice circolare che di quella rettangolare: sono molto rari e ricercati.

Sono pregiate o rare le affrancature composte da questi francobolli con gli esemplari di uguale valore facciale (nn. 17+27 o nn. 26+28). Interessanti anche le affrancature con valori di diverso valore facciale ma di uguale colore (nn. 17+28 e 27+26). Sono invece abbastanza comuni, salvo casi particolari (valori da 1 e 2 centesimi con il 2 lire), con francobolli dell'emissione DLR/TO e con i "Servizio soprastampati" (nn. 29-36); interessanti le miste con francobolli umbertini e molto rare quelle con esemplari di uguale valore facciale emessi durante quel regno.

Entrambi questi valori furono distribuiti agli uffici all'estero che, in aggiunta, usarono anche le tirature con gli angoli modificati, muniti della solita soprastampa.

Saggi e prove: sono noti saggi e prove d'archivio non dentellati. Non sono rari.



Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

27 10 centesimi azzurro

Prima data conosciuta: 1 agosto 1877



28 20 centesimi ocra arancio

Prima data conosciuta: 1 agosto 1877



1 gennaio/.....giugno 1878 – FRANCOBOLLI DI SERVIZIO CON SOPRASTAMPA LINEE ONDULATE E NUOVO VALORE “2 CENTESIMI”

Soggetto: francobolli di servizio del 1875 soprastampati in azzurro “2 C” e linee ondulate

Stampa: soprastampa tipografica in azzurro

Carta: a macchina

Fogli: 100 x 4

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Date di emissione: nn. 31 e 34, 1 gennaio 1878; nn. 29, 32 e 33, febbraio 1878; nn. 30, 35 e 36, giugno 1878

Validità: 30 giugno 1898

Incisore: disegno di Enrico Repettati, incisione di Lodovico Bigola

Tirature: non sono conosciute

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

La serie venne allestita per utilizzare i resti dell’emissione “Servizio”.

Non sono noti i fogli da 100 esemplari.

Sono rare le affrancature miste con francobolli dell’emissione DLR, ad eccezione dell’1 centesimo; abbastanza comuni con valori delle emissioni umbertine, rare con francobolli da 2 centesimi soprastampati “Valevole per le Stampe”.

E’ abbastanza inconsueto l’uso sulla stessa lettera di valori diversi di questa emissione.

Saggi e prove: sono note alcune prove di soprastampa di tipo non adottato.

Varietà: tutti gli esemplari sono noti – usati e su lettera (molto rari) - con soprastampa capovolta. Nuovi sono rarissimi ed i primi due non sono neppure conosciuti.



29 2 centesimi su 0,02 centesimi lacca



30 2 centesimi su 0,05 centesimi lacca



31 centesimi su 0,20 centesimi lacca



32 2 centesimi su 0,30 centesimi lacca



33 2 centesimi su 1,00 lira lacca



34 2 centesimi su 2,00 lire lacca



35 2 centesimi su 5,00 lire lacca



36 2 centesimi su 10,00 lire lacca



Questa soprastampa è stata molto falsificata, anche perché i francobolli non soprastampati sono molto comuni, tranne il 10 lire.

Nessuna falsificazione è però molto difficile da riconoscere.

La soprastampa degli originali, infatti, mostra una caratteristica che non è stata imitata dai falsari e che rende dunque gli esemplari falsificati immediatamente riconoscibili.

Negli originali, la punta sinistra della terza riga ondulata (iniziando il conteggio dall'alto) termina appuntita; nelle falsificazioni, invece, tale terminazione è rotondeggiante o smussata.



soprastampa originale



soprastampa falsa



particolare della
soprastampa originale



particolare della
soprastampa falsa

Altre caratteristiche minori distinguono i falsi dagli originali ma sono di difficile visibilità e vanno controllati su testi specializzati come quello la cui copertina è riprodotta alla pagina seguente.

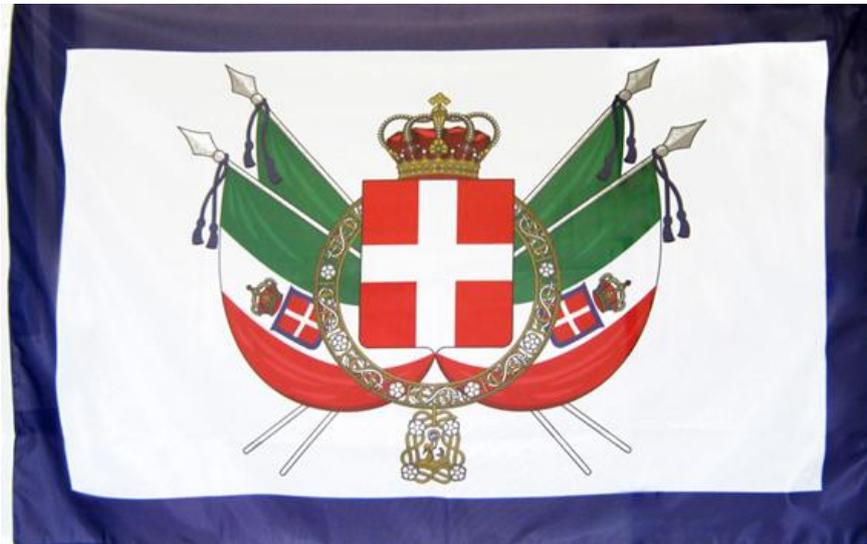
Antonello e Maria Isabella Cerruti

Italia
ORIGINALI
e
FALSI



REGNO D'ITALIA

RE UMBERTO I (1878-1900)



Testo di Antonello Cerruti

Con il contributo di:

Piero Bassi, Andrea Grimaldi e Angelo Piermattei.

Per facilitare la consultazione,
è stata seguita la numerazione più diffusa sui cataloghi stampati.

15 agosto 1879 - ... 1882 – RE UMBERTO I, PRIMA SERIE

Soggetto: effigie di Umberto I in ovale

Stampa: tipografica

Fogli: 100 x 4

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Date di emissione: nn. 37/42, 15 agosto 1879; n. 43,1882

Validità: per i nn. 37, 41/43, 31 dicembre 1889; per i nn. 38/40, 30 giugno 1902

Incisore: Lodovico Bigola per l'effigie ed Enrico Repettati per i riquadri

Tirature: non conosciute

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Sono abbastanza comuni le affrancature miste con i francobolli dell'emissione De La Rue, salvo quelle formate da pari valore.

Sono invece rare le miste composte anche da un francobollo di alto valore.

Sono note rispeditazioni di lettere dirette all'estero, ad esempio negli U.S.A., e localmente riaffrancate e reindirizzate in altre località.

Tutti valori sono conosciuti con il numero di tavola (in cerchio o in rettangolo): sono interessanti e taluni anche molto rari.

Francobolli di questa emissione si conoscono usati a Tunisi, La Goletta, Susa e Tripoli di Barberia.

La distribuzione e l'uso del 30 c. fu piuttosto limitata, a causa delle forti rimanenze del francobollo di pari valore di Vittorio Emanuele II (n. 19).

Quantitativi assai contenuti di tale valore furono inviati soltanto a poche Direzioni postali (probabilmente solo a Roma, Torino, Palermo, Milano e Livorno).

15.471.000 esemplari da 30 c. furono utilizzati, nel 1880, con un nuovo valore in soprastampa.

L'annullo sul 2 lire è assai raramente perfettamente nitido e leggibile.

Si conosce una sola lettera affrancata con il 2 lire isolato (Genova, 26 febbraio 1889) e una con il 2 lire + il 30 centesimi (Roma, 8 maggio 1888).

Saggi e prove: si conoscono prove d'archivio, non dentellate e su cartoncino patinato nei colori adottati.

Varietà: si conoscono diverse varietà di dentellatura, fra queste molto raro il 10 c. non dentellato.

E' famosa la lettera inviata da Lefte il 24 gennaio 1895 ed affrancata con una coppia del 10 c. non dentellato.



Associazione Filatelica Numismatica Italiana

"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

- 38 10 centesimi rosa carminio
- 39 20 centesimi giallo arancio



- 40 25 centesimi azzurro cobalto
- 41 30 centesimi. bruno
- 42 50 centesimi violetto
- 43 2 lire vermiglio



1 agosto 1889 – RE UMBERTO I, SECONDA SERIE

Soggetto: stemma il 5 c. ed effigie di Umberto I gli altri

Stampa: tipografica

Fogli: 100 x 4

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Date di emissione: n. 44, ottobre 1889; nn. 45/49, 1 agosto 1889

Validità: n. 49, 30 giugno 1891; nn. 44/48, 30 settembre 1902

Incisore: Lodovico Bigola per l'effigie ed Enrico Repettati per i riquadri e lo stemma

Tirature: non conosciute

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Le affrancature miste con valori della serie precedente non si possono considerare veramente tali in quanto, ad eccezione del 5 c. totalmente rifatto, si tratta di francobolli complementari emessi per esigenze tariffarie. Tuttavia alcuni di essi andarono incontro ad una convivenza piuttosto limitata con i precedenti, per cui qualche combinazione può essere considerata interessante.

Le poche lettere note affrancate con il 5 lire sono tra i pezzi più rari dell'area italiana.

Alcuni valori ricevettero la soprastampa "Eritrea" per essere utilizzati nella Colonia.

Saggi e prove: tutti gli esemplari sono noti con soprastampa "Saggio". Esistono altresì prove d'archivio non dentellate.

Varietà: il 40 c. esiste con doppia stampa, non dentellato a destra o a sinistra e con doppia dentellatura. In coppia è noto senza dentellatura nel mezzo. Si conosce il francobollo da 1 lira con la stampa del fondo spostata.



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

- 45 40 c. bruno
46 45 c. verde oliva grigiastro



- 47 60 c. violetto
48 1 lira bruno e giallo arancio
49 5 lire verde e carminio



Collit.it

Visita il nostro sito

www.collit.it

Contattaci, la tua tessera gratuita
personalizzata è già pronta

Tel. 06-35509025 Fax 06-3017970

e-mail collit@collit.it

1 dicembre 1890 – RE UMBERTO I, FRANCOBOLLI PER PACCHI POSTALI SOPRASTAMPATI “VALEVOLI PER LE STAMPE”

Soggetto: francobolli per pacchi soprastampati “Valevole per le Stampe”

Stampa e sovrastampa: tipografica

Fogli: 50 x 4, i nn. 50/53; di 140 (due gruppi di 70), il n. 55; entrambe le tipologie per il n. 54

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Validità: 31 dicembre 1891

Disegnatore: L. Bigola

Tirature: non conosciute

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Questa serie fu decisa e preparata per utilizzare le rimanenze della prima emissione per pacchi postali destinata ad andare fuori corso con il 31 dicembre 1890. Nonostante fossero stati allestiti per affrancare gli stampati (fino a 50 gr.), questi francobolli trovarono impiego su corrispondenze ordinarie in combinazioni multiple o miste con altri valori contemporaneamente in corso. Sono interessanti e non comuni le affrancature multicolori di questa serie.

Varietà: si conoscono con soprastampa capovolta i nn. 50, 52 e 54, sia nuovi che usati. Su lettera solo il n. 50. Il n. 54 è noto con doppia soprastampa. Esistono diverse interessanti mancanze di soprastampa.

- | | |
|----|--------------------------------------|
| 50 | 2 centesimi su 10 centesimi oliva |
| 51 | 2 centesimi su 20 centesimi azzurro |
| 52 | 2 centesimi su 50 centesimi carminio |
| 53 | 2 centesimi su 75 centesimi verde |
| 54 | 2 centesimi su 1,25 lire arancio |
| 55 | 2 centesimi su 1,75 lire bruno |



1 giugno 1890/20 aprile 1891 – RE UMBERTO I, FRANCOBOLLI DELLA PRIMA EMISSIONE SOPRASTAMPATI CON NUOVI VALORI

Soggetto: effigie di Umberto I

Stampa e sovrastampa: tipografica

Fogli: 100 x 4

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Date di emissione: n. 56, 20 aprile 1891; nn. 57/58, 1 giugno 1890

Validità: 31 dicembre 1891

Incisore: : Lodovico Bigola per l'effigie ed Enrico Repettati per i riquadri

Tirature: n. 56, 1.205.000 es.[dato tradizionalmente accettato ma privo di conferme]; n. 57, 15.741.000 es.; n. 58, 3.583.000 es.

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Questi tre valori furono allestiti per utilizzare rimanenze di francobolli il cui uso postale era stato molto inferiore alle previsioni ed alle quantità preparate; in particolare il 30 c. n. 41 che era rimasto in uso per brevissimo tempo e distribuito solo in alcune città.

Alcune affrancature miste con valori della serie precedente e dell'emissione "Valevole per le Stampe" sono pregiate

Varietà: esistono alcune varietà di sovrastampa.

- 56 2 centesimi su 5 centesimi verde
- 57 20 centesimi su 30 centesimi bruno
- 58 20 centesimi su 50 centesimi violetto



..... 1891 – RE UMBERTO I, “NON EMESSI”/PROVE

Soggetto: cifra o effigie del Re

Stampa: tipografica

Fogli: 50 x 4

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Incisore: Lodovico Bigola

Tiratura: non nota

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Forse per sostituire gli esemplari della prima emissione di Umberto I (1879-1882) e completare la seconda emissione (1889) il prof. Lodovico Bigola – che già aveva inciso l’effigie del sovrano per le due precedenti emissioni – studiò dei nuovi francobolli. Questi esemplari, con cornici differenti da quelli successivamente posti in corso (terza emissione 1891-1897), non vennero però mai emessi.

58A 2 centesimi bruno, cifra

59A 10 centesimi rosso, effigie in riquadro ovale

60A 20 centesimi arancio, effigie in riquadro ottagonale

61A 25 centesimi azzurro, effigie in riquadro ovale



1 maggio 1891/1 luglio 1896 – RE UMBERTO I, TERZA SERIE

Soggetto: nn. 115/118 stemma; nn. 119/123 effigie di Umberto I

Stampa: tipografica

Fogli: 100 x 4

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Date di emissione: n. 59, 16 novembre 1891; n. 60, 1 luglio 1896; n. 61, 16 giugno 1895; n. 62, 21 marzo 1893; n. 63, 20 marzo 1893; n. 64, 1 maggio 1891.

Validità: nn. 59/62, 30 giugno 1902; nn. 63/64, 30 settembre 1902

Incisore: Lodovico Bigola per l'effigie ed Enrico Repettati per lo stemma.

Tirature: non conosciute

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

I francobolli di questa emissione, come quelli delle altre emissioni di Umberto I., circolarono, per breve tempo, contemporaneamente con i francobolli di Vittorio Emanuele III (serie "Floreale") consentendo così la formazione di combinazioni miste alcune delle quali (pari valore o valori elevati) notevolmente interessanti e pregiate.

Ad eccezione del valore da 5 lire, la serie fu soprastampata "Eritrea" per essere usata nella Colonia. Il 25 centesimi ricevette la soprastampa in moneta turca per essere impiegato a La Canea

Varietà: il 5 lire esiste con il fondo di colore spostato.



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

- 60 10 centesimi rosa carminio
- 61 20 centesimi giallo arancio



- 62 25 centesimi azzurro
- 63 45 centesimi verde oliva
- 64 5 lire rosa e azzurro



Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"Alberto Diena"
Fondata nel 1914
Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA
<http://www.afi-roma.it>

1893 – NOZZE D'ARGENTO DI RE UMBERTO I E DELLA REGINA MARGHERITA DI SAVOIA – NON EMESSO

Soggetto: effigie della coppia regale

Stampa: tipografica a tre colori

Fogli: 100

Filigrana: scudo di Savoia

Dentellatura: 14 a pettine

Tirature: non conosciute

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Questo francobollo non venne emesso poiché l'Officina Carte Valori di Torino non fu in grado di approntarlo per il 22 aprile 1893, data della ricorrenza delle nozze d'argento. Si decise, pertanto, di non procedere all'emissione. Gli scudi di Savoia della filigrana erano sistemati secondo le dimensioni dei francobolli per la Ricognizione postale, che è di formato maggiore; si riscontrano pertanto esemplari con solo parte dello scudo o anche completamente privi di filigrana.

Anche questo francobollo, un tempo ritenuto solo una prova, è stato recentemente inserito dai cataloghi nella collezione dei francobolli tipo. Anzi, viene ora catalogato anche il valore stampato in colori diversi dal normale non come una varietà ma come un diverso francobollo.

Prove: note nei colori salmone, rosso e verde non dentellate e su cartoncino patinato.

Varietà: sono noti anche esemplari in colore verde oliva e bruno, più rari.

64A 20 centesimi rosso bruno e bruno

64B 20 centesimi verde oliva e bruno



1 luglio 1896/.... febbraio 1897 – RE UMBERTO I, STEMMMA DI SAVOIA

Soggetto: stemma di casa Savoia

Stampa: tipografica

Fogli: 100 x 4

Filigrana: corona

Dentellatura: 14 a pettine

Date di emissione: . nn. 65 e 66, 1 luglio 1896; n. 67, 16 febbraio 1897

Validità: nn. 65/67, 30 giugno 1902

Incisore: Enrico Repettati

Tirature: non conosciute

INFORMAZIONI STORICHE E COLLEZIONISTICHE

I francobolli di questa emissione, come quelli delle altre emissioni di Umberto I., circolarono, per breve tempo, contemporaneamente con i francobolli di Vittorio Emanuele III (serie “Floreale”) consentendo così la formazione di combinazioni miste alcune delle quali (pari valore o valori elevati) notevolmente interessanti e pregiate.

Ad eccezione del valore da 5 lire, la serie fu soprastampata “Eritrea” per essere usata nella Colonia. Il 25 centesimi ricevette la soprastampa in moneta turca per essere impiegato a La Canea.

Varietà: il 2 centesimi esiste non dentellato.

65	1 centesimo bruno
66	2 centesimi rosso bruno
67	5 centesimi verde

